

**Dossier di presentazione del Programma Occupazionale
e d'inserimento professionale
“Mercatino” di**

CARITAS TICINO

Introduzione

Questo testo vuole essere uno strumento d'informazione per coloro che si occupano di Programmi per persone in disoccupazione e alla ricerca di un posto di lavoro ed in modo particolare per il principale *partner* di lavoro, il Cantone, tramite l'Ufficio delle Misure Attive, struttura inserita nella Sezione del lavoro del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) e l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, struttura inserita nella Divisione dell'azione sociale del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS).

Il *dossier* è un aggiornamento di quelli presentati in precedenza ed alcune informazioni sono necessariamente rimaste tali, in modo particolare i principi fondamentali che spingono Caritas Ticino ad impegnarsi in questo settore di lotta alla disoccupazione.

Dopo una breve informazione su cosa è Caritas Ticino, il fascicolo presenta l'istoriato e le attività attuali con dati statistici globali che caratterizzano il funzionamento del Programma occupazionale “Mercatino” (PO-LADI) e il Programma d'inserimento professionale “Mercatino” (LAS).



1988: operatori e operai all'entrata del primo PO in via Bagutti 6 a Lugano

Informazioni generali sull'Associazione Caritas Ticino

Caritas Ticino è una Associazione ispirata dai principi della dottrina sociale della Chiesa cattolica, con il mandato di occuparsi della povertà nelle sue forme storiche, con gli strumenti che di volta in volta ritiene più opportuni ad affrontarla. Suo obiettivo fondamentale è la promozione di una società solidale, in cui i singoli, le famiglie, le comunità, possano trovare la loro migliore espressione, per il raggiungimento del bene proprio e comune. Tale obiettivo si è articolato, in risposta ai bisogni di volta in volta emergenti, manifestandosi in concreti servizi e progetti, talvolta in collaborazione con altre Caritas in Svizzera e all'estero.

Caritas Ticino, nata nel 1942 con una caratteristica di autonomia e di appartenenza diocesana, è cresciuta nel corso di questi 68 anni, sviluppando strategie proprie in relazione al territorio, ai cambiamenti strutturali della società, ma soprattutto alla visione imposta dalla filosofia statutaria che implica un'adesione al Magistero ecclesiale, la sua attualizzazione nell'esercizio della pastorale della Carità, adeguata alle esigenze della diocesi e nel servizio evangelico agli "Ultimi", in obbedienza alle indicazioni del Vescovo.

Caritas Ticino vuole rispondere, oggi, alle nuove povertà, sempre fedele al suo mandato e consapevole che "l'uomo è più grande del suo bisogno" come ci ricordava diciassette anni fa il Vescovo Eugenio Corecco in occasione del cinquantesimo di Caritas Ticino.

"Qualunque dovesse essere la natura e il settore dei suoi interventi in campo sociale, la Caritas è chiamata, con urgenza sempre più grande, ad esprimere nella società due valori specifici del cristianesimo, la cui rilevanza sociale non è misurabile con criteri puramente razionali. Il primo è la gratuità verso l'uomo in difficoltà, poiché è stata gratuita anche la redenzione offertaci da Cristo. Il secondo è quello dell'eccedenza, poiché eccedente è l'amore di Cristo verso di noi. La carità non ha come misura il bisogno dell'altro, ma la ricchezza dell'amore di Dio. E' infatti limitante guardare all'uomo e valutarlo a partire dal suo bisogno, poiché l'uomo è di più del suo bisogno" (da Diocesi di Lugano e Carità: uno sguardo al futuro, pag. 206)

In particolare (dagli statuti, art. 3) Caritas Ticino si impegna a:

1. Informare e sensibilizzare l'opinione pubblica presentando, con ogni mezzo di comunicazione sociale, i fondamenti evangelici della diaconia, della carità e della dimensione sociale della fede.
2. Realizzare, in collaborazione con enti ed organizzazioni diversi, studi, ricerche sulle diverse forme di povertà, di emarginazione e di bisogno.
3. Istituire e gestire un servizio sociale polivalente per assicurare, in collaborazione con gli enti assistenziali pubblici e privati e particolarmente con gli enti cattolici, l'assistenza morale e materiale ai bisogni del Ticino ed anche altrove, senza distinzione alcuna, in ogni forma richiesta dalla necessità e limitatamente alle proprie disponibilità.
4. Collaborare al coordinamento delle iniziative e delle opere assistenziali di ispirazione cristiana soggetta alla responsabilità della diocesi.
5. Promuovere il volontariato sociale, la formazione professionale, morale e spirituale degli operatori sociali e di ispirazione cristiana impegnati nei servizi sociali e nella pastorale.
6. Contribuire in forme diverse ad azioni, iniziative e progetti in favore delle popolazioni povere dei Paesi in via di sviluppo.
7. Creare e gestire ogni tipo di attività e strutture che facilitino la realizzazione degli obiettivi di Caritas Ticino

Alcuni servizi

1. Lotta alla disoccupazione

Caritas Ticino ha creato venti anni fa il Programma occupazionale "Mercatino", per il reinserimento nel mondo del lavoro di disoccupati non qualificati. Oggi questo progetto, organizzato in collaborazione con il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) Ufficio delle Misure attive, offre 52 posti annui che, a rotazione, permettono di accogliere più di 200 persone, reinserendo nel mondo del lavoro il 32% (dato 2009) di coloro che ultimano il programma.

Le attività all'interno del programma "Mercatino" si sono orientate verso quelle nicchie di mercato che, pur non facendo concorrenza, permettono di creare posti di lavoro il più possibile vicini ad un modello di attività professionali produttive.

Alla fine degli anni '90 con l'introduzione della nuova Legge sull'assistenza sociale si sono potuti creare anche posti di lavoro per persone al beneficio di sostegno sociale (che spesso sono coloro che terminano le indennità di disoccupazione) ed inserite nella medesima struttura, svolgendo in pratica le medesime attività svolte dalle persone in disoccupazione, in collaborazione col Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento. Nel 2009 i posti annui sono stati 26 e i partecipanti sono stati 66.

2. Il servizio sociale

Il disagio sociale, è affrontato con il servizio sociale polivalente che nel 2009 ha gestito 358 dossier, di cui 158 sono stati aperti nel corso dell'anno, mentre 16 sono stati riaperti dopo un periodo di assenza. Ad aprile 2010 gli incarti aperti sono 150, dopo l'archiviazione compiuta al 31.12.2009, di cui 66 sono stati presi a carico dall'inizio di quest'anno. Tale servizio si configura come sussidiario alle reti secondarie esistenti sul territorio, fornendo prestazioni che vanno dalla consulenza alla gestione economica, alla ricerca di alloggio, al sostegno burocratico, dalla psicoterapia al sussidio finanziario. Negli ultimi anni si è sviluppato il **Progetto Sigrid Undset** per una reale parità nella vita professionale con l'obiettivo di dare delle risposte a tutte quelle donne, che rivolgendosi al Servizio sociale, sottopongono problematiche legate alla disparità di trattamento che avvengono in famiglia, sul posto di lavoro e nella società. Per queste donne spesso il discorso delle pari opportunità suona come un'utopia. All'interno del servizio sociale troviamo pure il **Servizio adozioni**. Fino al 31 marzo 2010, Caritas Ticino era l'unico ente privato in Ticino, autorizzato dal Cantone, a svolgere pratiche per l'ottenimento dell'idoneità da parte di una famiglia adottiva. Attualmente questa funzione è stata avvocata a sé dalle autorità statali, per una scelta di ristrutturazione del settore che non pregiudica l'ottima collaborazione stabilita con il Servizio Adozioni di Caritas Ticino, che oltre a continuare ad occuparsi delle famiglie prese a carico in precedenza, si premurerà di sviluppare progetti e attività nell'ambito della prevenzione e dell'accompagnamento delle famiglie e dei bambini adottati. Le famiglie, pertanto, che desiderano iniziare una pratica per l'ottenimento dell'idoneità all'adozione, dal 1 aprile 2010, possono rivolgersi al servizio adozioni cantonale: www.ti.ch/adozioni o tel. 091 814 71 12.

3. Il volontariato

Caritas Ticino promuove esperienze di volontariato, per favorire la cultura della solidarietà nella società civile, impegnando i suoi volontari nelle più diverse fasce del bisogno.

Il settore del volontariato spazia dalle attività interne a Caritas Ticino, mercatini e boutiques, all'accompagnamento di anziani, convalescenti o famiglie.

4. Aiuto a progetti di sviluppo all'estero

Caritas Ticino in collaborazione con altre realtà ecclesiiali, diocesi e Caritas, contribuisce in forme diverse ad azioni, iniziative e progetti di aiuto all'estero. Attualmente i progetti in corso sono rivolti al sostegno di iniziative in Africa.

5. L'informazione

Una menzione a parte merita il settore informativo, che ha visto lo svilupparsi, in Ticino, di una testata giornalistica, Caritas Insieme, http://www.caritas-ticino.ch/caritas_chicosa/4_Informazione.htm che produce 30 minuti di trasmissione televisiva settimanale (in onda su TeleTicino e online), un programma radiofonico di 5 minuti a settimana (in onda su Radio 3iii), una rivista bimestrale di 48 pagine in 6'000 copie e una serie di pubblicazioni e produzioni video, nonché la gestione e aggiornamento di un proprio sito internet www.caritas-ticino.ch. I contenuti veicolati dalla testata sono attinti sia dall'esperienza diretta degli operatori di Caritas Ticino che vi collaborano, sia dall'attualità sociale ed ecclesiale in cui Caritas Ticino si muove quotidianamente. Il forum di discussione è un ulteriore mezzo di comunicazione, d'informazione e di formazione <http://forum.caritas-ticino.ch>

6. Il Servizio civile

Da diversi anni questo servizio offre la possibilità a tutti coloro che fanno questo tipo di scelta, in alternativa al servizio militare obbligatorio, di mettere a disposizione le proprie potenzialità in uno dei settori che Caritas Ticino offre. Si cerca così di proporre un ampio raggio di azione mettendo a disposizione occasioni per sviluppare le potenzialità che ogni persona porta per questo servizio. Le esperienze professionali da cui le persone provengono sono diverse ed il settore in cui sono inserite cerca di rispecchiarle nel limite del possibile.

8. Catidépo

È il deposito presso la sede centrale di Pregassona, strutturato su due livelli per un totale di mq 1000, per lo stoccaggio di oggetti (quadri, mobili, tappeti...) e per l'archiviazione di documenti per un totale di metri lineari 1320. Il deposito (ex economato BSI), è climatizzato con controllo di temperatura e umidità ed è provvisto di un sofisticato impianto di allarme. È un'attività svolta interamente da Caritas Ticino che affittando gli spazi, utilizza il ricavato quale autofinanziamento dell'Associazione. www.catidepo.ch

OLTRE 20 ANNI DI LOTTA ALLA DISOCCUPAZIONE CON IL PROGRAMMA OCCUPAZIONALE “MERCATINO”

Caritas Ticino ritiene, per la fascia di persone a cui si indirizza, cioè quelle che hanno maggiori difficoltà al ricollocamento, non solo per fattori strettamente legati all'aspetto occupazionale, ma spesso sociale, che un programma occupazionale che non ripropone il tentativo di presentare un normale luogo di lavoro (per esempio dimenticando gli aspetti produttivi o non considerando i ritmi di lavoro) crea un'isola inutile di finto lavoro. Il ricreare un luogo di lavoro normale, non solo permette di aiutare veramente chi ha più difficoltà attraverso un percorso di ripresa di uno stile di vita inserito nella realtà lavorativa e di una valorizzazione delle proprie capacità, ma permette anche di monitorare molte situazioni di inefficienza che di fatto inizialmente sembrano essere definite solo dalla mancanza di lavoro ma che in verità scaturiscono da problematiche spesso complesse, con dipendenza da droga e alcol, disagio psichico e situazioni personali e familiari difficili.

Inoltre, e questo lo sperimentiamo giornalmente, un lavoro normale che richiede puntualità, produttività e responsabilità, manda in crisi coloro che pensavano alla disoccupazione come un periodo di “riposo” e obbligano le persone a meglio definire il loro futuro professionale, formulando delle aspettative realistiche frutto del confronto con le proprie capacità e limiti professionali.

Il problema lavoro è quindi affrontato globalmente tenendo conto delle reali problematiche della persona; in quest'ottica collaboriamo con il Servizio sociale di Caritas Ticino e con altri servizi cantonali (ufficio AI, ufficio dell'orientamento, servizi psico-sociali, patronato, antenne, medici...).

Caritas Ticino per oltre 20 anni ha offerto, attraverso il programma occupazionale “Mercatino”, attività lavorative produttive a più di 4500 persone, tra le quali diverse con problematiche di inefficienza, di non concorrenzialità, di malattia e/o invalidità accertata e inoltre spesso senza qualifica. Questa esperienza ci permette di affermare che la ripresa della produttività della persona attraverso delle attività con valenza economica di mercato (non in concorrenza, ma in collaborazione) o attività socialmente utili (vedi riciclaggio su scala industriale) offrono percorsi idonei e periodi formativi/lavorativi, di accompagnamento e un'integrazione socio-lavorativa positivi. Pensiamo che la nostra esperienza abbia dimostrato che il Cantone possa contare anche su chi è ritenuto solo un costo per la società, per trovare soluzioni conformi alle normative nell'ambito del riciclaggio, non creando delle isole lavorative finte, ma rispondendo a bisogni reali della nostra società, sostenendo nello stesso tempo il reinserimento nel mondo del lavoro di una fascia di persone spesso difficilmente ricollocabile.

Le attività proposte si snodano fra quelle nicchie di mercato che pur non facendo concorrenza, permettono di creare posti di lavoro il più possibile vicini alle realtà professionali offerte dal mondo del lavoro. Un aspetto importante delle attività proposte sono la loro correlazione con condizioni produttive derivate direttamente da situazioni di mercato (attività produttive legate a partner esterni). Ciò diventa una garanzia di credibilità del lavoro svolto, come risposta alle esigenze di mercato, ad esigenze di utilità pubblica ed a reali prospettive di reinserimento lavorativo.

Tenendo presenti i bisogni prevalenti dei soggetti interessati al progetto (spesso senza nessuna formazione), tra cui il rinforzo della motivazione alla loro reintegrazione nel sistema sociale produttivo ed il superamento della frustrazione dovuta al prolungato stato

di disoccupazione, il progetto si articola in attività manuali e pratiche in cui gli aspetti di incentivazione al “fare” sono prevalenti.

La collaborazione con gli Uffici regionali di collocamento (URC) e dunque con i consulenti del personale, spesso gioca un fattore importante sugli obiettivi che all'assicurato sono proposti. Un indirizzo chiaro su cosa si vuole raggiungere con la proposta di PO facilita il compito degli operatori di Caritas Ticino, qualora questi obiettivi siano ragionevolmente raggiungibili. Non sono pochi infatti i casi di persone alle quali è proposto il classico obiettivo “riacquisire i normali ritmi lavorativi”, ma è già evidente fin da subito che i normali ritmi lavorativi difficilmente saranno raggiunti e dunque anche la collocabilità potrebbe essere messa in discussione. Ciononostante riteniamo che anche con queste persone che presentano le maggiori difficoltà, la sfida sia da tentare fino in fondo. Qualora tutti i tentativi siano stati fatti, si potrà valutare effettivamente se il problema sta nella difficoltà di trovare lavoro, oppure, come spesso capita, le cause siano da ricercare altrove. In questo caso si cercherà, in collaborazione con i consulenti del personale, di trovare il giusto servizio per affrontare la reale problematica della persona.

Persone inserite nel Programma Mercatino durante il 2009

| Programma | Persone | UOMINI | DONNE | CON | SENZA | SVIZZERI | ESTERI | TROVATO | FINITO | INTERROTTO | LICENZIATI | ASSUNTI |
|---------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|-----------|-----------|------------|------------|-----------|
| | | FORMAZIONE | FORMAZIONE | LAVORO | | | | | | AL 31.12. | | |
| % | | 68% | 32% | 46% | 54% | 32% | 68% | 32% | 76 | 39 | 6 | 47 |
| LADI | 210 | 143 | 67 | 98 | 112 | 67 | 143 | 36 | | | | |
| % | | 74% | 26% | 51% | 49% | 50% | 50% | 8% | | | | |
| LAS | 66 | 49 | 17 | 34 | 32 | 33 | 33 | 2 | 21 | 13 | 5 | 25 |
| Totali | 276 | 192 | 84 | 132 | 144 | 100 | 176 | 38 | 97 | 52 | 11 | 72 |



Nell'atelier di falegnameria/restauro di via Bagutti 6 a Lugano

INTRODUZIONE AL PROGETTO FORMATIVO

In termini organizzativi il progetto formativo e valoriale precede l'organizzazione. Il progetto formativo è il principio fondativo dell'organizzazione stessa, la quale si modella su questo per consentirne le condizioni formative, gestionali nonché di verifica, di risultato e di continuità.

Fondamentale presupposto è, in primo luogo, l'approccio relazionale e motivazionale che, sostiene l'apprendere attraverso la predisposizione di contesti empatici sia sul piano interpersonale che sul piano del contesto, nell'intenzione di tenere sempre presente il primo dei principi qualitativi dell'organizzazione e delle risorse umane: la qualità delle relazioni e del convivere in un percorso di promozione sociale come è la conquista di una competenza lavorativa e di un ruolo sociale.

Data la peculiare caratteristica dei partecipanti al PO "Mercatino" di Caritas Ticino, si ritiene opportuno esprimere una valutazione globale sulla tipologia di attività proposte per il reinserimento di persone disoccupate di lunga durata, carenti o totalmente prive di competenze specifiche professionali.

Davanti ad un quadro di questo tipo spesso si parla di riqualifica professionale intesa come apprendimento o progressione di una professione, ma noi verifichiamo che per molti dei disoccupati che incontriamo, quest'opportunità è poco realistica e talvolta illusoria: un'infarinatura di elementi, nozioni o tecniche sganciate da una valutazione complessiva della personalità e competenze complessive del disoccupato "generico", non aumentano minimamente le probabilità di trovare e mantenere un posto di lavoro (vedi corsi di informatica, lingua o ...).

L'acquisizione di una competenza professionale, spesso, diventa un obiettivo avanzato, che a sua volta si inserisce su obiettivi più strettamente orientati alla formazione personale, quali l'accettazione di un rapporto di scambio sociale equo tra prestazione d'opera e relativa remunerazione; l'acquisizione di un'identità personale e di una identità sociale; il recupero della fiducia in sé stessi e nei rapporti sociali ed istituzionali, la ripresa di uno stile di vita confacente all'instaurazione di un rapporto di lavoro.

Tali obiettivi costituiscono i pre-requisiti alla stessa professionalizzazione, nonché all'instaurazione ed al mantenimento del rapporto di lavoro.

Per la complessità dei singoli processi produttivi del programma si possono consolidare, attraverso attività graduate nelle difficoltà, le abilità professionali di base, cosicché i vari aspetti dell'esperienza lavorativa.

Altro aspetto importante delle attività proposte sono la loro correlazione con condizioni produttive derivate direttamente da situazioni di mercato (attività produttive legate a *partners* esterni). Ciò diventa una garanzia di credibilità del lavoro svolto, come risposta alle esigenze di mercato, ad esigenze di utilità pubblica ed a reali prospettive di reinserimento lavorativo.

Il carattere più incisivo sul quale bisogna puntare sono i parametri che realmente aumentano le possibilità di reinserimento nel mondo del lavoro di queste persone e sono gli stessi parametri che sono oggi richiesti dal mercato primario alle persone di bassa qualifica: affidabilità, impegno, regolarità, ritmo e flessibilità.

Non si tratta di analisi astratte e teoriche, molto concretamente non è ricollocabile ad esempio chi fa fatica a spostarsi col motorino o a lavorare all'esterno perché fa freddo, chi

non accetta un posto a trenta chilometri dal domicilio - il Monte Ceneri sembra una frontiera insormontabile -, chi non riesce ad apprendere nuove tecniche, nuove modalità e ritmi di lavoro diversi, chi cerca solo un posto se pagato in "nero"; non è ricollocabile chi è complessivamente poco affidabile quando è in condizioni di lavoro autonomo.

OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

A. Reinserimento socio-produttivo della persona disoccupata e senza formazione:

- motivazione al reinserimento socio-lavorativo
- formazione personale e professionale

B. Produzione di beni e servizi:

- attivazione di processi produttivi nei settori del riciclaggio

C. Ricerca lavoro:

- attivazione di percorsi e processi per la ricerca e l'instaurazione di rapporti di lavoro.

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

1.- ACQUISIZIONE DI PRE-REQUISITI ADEGUATI ALL'INSTAURAZIONE ED AL MANTENIMENTO DEL RAPPORTO DI LAVORO

1.1- rispetto degli orari:

- ripristino di uno stile di vita cadenzato da un impegno e contratto sociale (contratto di prestazione d'opera)

1.2- continuità di prestazione:

- ricerca della massima efficienza di prestazione (ritmi e quantità di produzione rispetto a parametri prestabiliti secondo un processo graduale d'inserimento)

1.3- valutazione della propria prestazione:

- ricerca della massima efficacia della prestazione (autovalutazione della qualità della propria prestazione in raccordo con le esigenze qualitative del prodotto e del processo produttivo)

1.4- rispetto delle norme organizzative e relazionali:

- integrazione in un sistema di relazioni personali, istituzionali, organizzative (capacità di adeguamento del comportamento in funzione della organizzazione lavorativa)

2- ACQUISIZIONE DI COMPETENZE PROFESSIONALI

-2.1- tecniche di lavoro:

- sequenze di azioni finalizzate al soddisfacimento di parti di cicli produttivi (mansioni semplici e ripetitive)
- mansioni lavorative finalizzate al compimento di un ciclo di produzione (mansioni complesse)
- processi produttivi (acquisizione di procedure complesse: conoscenze e abilità di processo)
- acquisizione di tecniche di manutenzione degli strumenti, macchine e impianti.

2.2- acquisizione di elementi del processo organizzativo:

- strumentali (tipologie di produzione)
- procedurali (organizzazione dei processi di produzione)

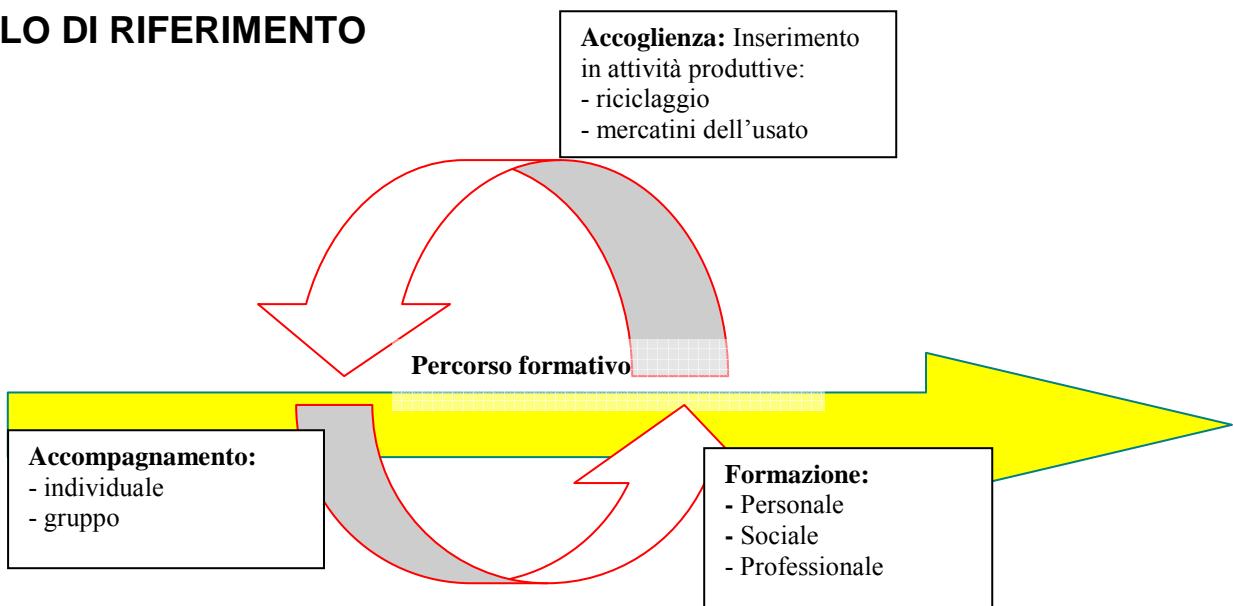
2.3- acquisizione di tecniche anti-infortunistiche

- assunzione di comportamenti e modalità di azione adeguate alle norme di sicurezza:
- utilizzo di abbigliamento e strumenti di prevenzione
- conoscenza dei rischi nell'utilizzo di: furgoni, macchine semoventi, sostanze tossiche e/o infiammabili ecc.
- utilizzo di strumenti anti-incendio

3- RICERCA D'IMPIEGO MIRATO

- servizio ricerca/offerta di lavoro: servizio interno al Programma per la ricerca di opportunità lavorative
- accompagnamento: ricerca mirata individualizzata con il responsabile di gruppo
- ricerca autonoma: disponibilità di spazi per la ricerca personale
- valutazioni delle ricerche personali con il responsabile di gruppo.

MODELLO DI RIFERIMENTO



NASCITA E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ

Caritas Ticino ha iniziato nel 1988 a proporre lavori di tipo artigianale prendendo spunto dall'esperienza fatta dalla Caritas Giura la quale offriva delle attività il più possibile vicino al mercato primario del lavoro, senza peraltro mettersi in concorrenza.

Da subito, l'idea di proporre un "mercato parallelo" in collaborazione e non in concorrenza con il mercato primario, attraverso i PO con il sostegno finanziario della Confederazione e/o del Cantone (fino a qualche anno fa anche gli organizzatori dovevano partecipare alle spese ed i conti necessitavano l'approvazione del Gran Consiglio) con la proposta di attività produttive è sembrata l'ideale per la valorizzazione di persone escluse dal mondo del lavoro.

L'attività classica detta "riciclaggio mobili" che poi si allarga ad altra oggettistica è stata la prima svolta dalla nostra Associazione. Il nome di Caritas Ticino è da molti anni anche sinonimo di riciclaggio di mobili e la gente identifica questo fatto come sostegno all'Associazione ed alle sue diverse attività. Ciò permette poi alla stessa di mettere a disposizione del PO tutta una serie di oggettistica e mobilia che crea lavoro e produce beni ancora riutilizzabili e dunque spendibili sul mercato dell'usato, dopo essere stati oggetto di lavoro da parte di persone facenti capo all'Assicurazione federale contro la disoccupazione (LADI).

È nella sede di via Bagutti 6 a Lugano-Molino Nuovo che nel 1988, 15 persone e qualche operatore sociale iniziarono l'esperienza, già svolta in precedenza all'esterno della LADI, che durante gli anni ha portato ad avere fino a 400 persone all'anno da gestire, attraverso la nascita e lo sviluppo delle sedi di Pollegio, Giubiasco e Cadenazzo (quest'ultima chiusa alla fine del 1999 a causa della diminuzione della disoccupazione e della difficoltà a garantire una regolare frequenza di assicurati nell'attività orticola).

Il settore del riciclaggio, dopo l'abbandono dell'attività di orticoltura anche presso la sede di Pollegio, ripresa all'interno dei progetti PIP in collaborazione con l'USSI, è diventato l'elemento centrale per l'occupazione delle persone segnalate dai diversi URC. Oltre al già citato settore dei mobili e dell'oggettistica diversa, si sono aperte nuove piste con il riciclaggio dei tessili, quello dei frigoriferi e degli apparecchi elettrici ed elettronici.

Queste ultime, oltre che ad ampliare la collaborazione con Uffici cantonali, in modo particolare il Dipartimento del Territorio (Sezione della protezione dell'aria e dell'acqua e del suolo), hanno richiesto il contatto diretto con *partners* che operano direttamente sul mercato reale del lavoro, dovendosi giustamente adattare alle regole che esso richiede. Questo è l'elemento, come detto in precedenza, che caratterizza il nostro operato e che, secondo noi, lo rende maggiormente credibile al pubblico ma soprattutto alle persone che direttamente all'interno delle attività possono verificare le proprie capacità. Pur essendo un PO, le sollecitazioni sono quelle di garantire ai *partners* quella qualità e continuità che è richiesta ad altri operatori del settore.

Con l'introduzione della nuova Legge sull'assistenza cantonale nel gennaio 1998, si è anche sviluppata la possibilità di occupare persone che fanno capo al sostegno sociale. All'interno delle nostre strutture sono dunque pure accolte persone che l'USSI ci segnala con obiettivi di reinserimento nel mondo del lavoro attraverso i Programmi d'inserimento professionali (PIP). Spesso queste persone sono le stesse che poco tempo prima avevano svolto un PO ed a causa della perdita al diritto alla LADI e non avendo entrate finanziarie sufficienti a garantirsi un minimo vitale fanno capo all'assistenza che propone un lavoro quale forma di sostegno sociale attivo.

In questa fascia di persone una buona fetta presenta problematiche che vanno oltre la mancanza di lavoro, come dipendenze (alcol, droga) problemi di salute (psico-fisica) o “mancanza di cultura del lavoro”. Le fasce maggiormente penalizzate, e questo vale anche per la LADI, sono coloro che hanno età superiori ai 50 anni e che magari hanno lavorato per 20/30 presso il medesimo datore di lavoro che poi per motivi diversi non ha più potuto continuare l’attività lasciando senza lavoro molte persone ultracinquantenni (ad esempio la Monteforno di Bodio). Queste persone che hanno sicuramente ancora capacità lavorative e conoscono molto bene la cultura del lavoro, hanno però lo “svantaggio” di essere troppo vecchi e dunque di costar troppo oltre probabilmente, in parte, a non rispondere a quei ritmi che oggi il settore della manodopera generica richiede. Capita spesso che a scadenza di contratto di lavoro chiedano di poter restare nel Programma perché si sentono attivi nella società e riconoscono nel lavoro quello statuto di persona dignitosa che con la disoccupazione è limitato. In questi ultimi anni i Programmi PIP sono diminuiti per lasciare posto a programmi con obiettivi d’inserimento sociale, pur mantenendo caratteristiche basate sul

Nessuna di queste attività può attualmente autofinanziarsi (salari compresi) in quanto non produce sufficienti introiti. Caritas Ticino persegue, oltre al contenimento delle spese, l’obiettivo di riuscire a creare delle attività che siano più autonome possibili, cercando di coniugare il *profit* con il *no-profit*.

Programmi AUP-STL-LT

A seguito dell’approvazione del Gran Consiglio per lo stanziamento di un credito straordinario di CHF 78'000'000 (provenienti dalla vendita dell’oro in esubero della Banca Nazionale Svizzera) per il periodo 2007-2010, di cui CHF 21'000'000 da destinare a misure volte a favorire la reintegrazione professionale di persone beneficiarie di prestazioni assistenziali e di giovani (in assistenza e non), l’Ufficio del sostegno sociale e dell’inserimento ha organizzato ed attuato alcune nuove misure, tra le quali anche quelle affidate a Caritas Ticino:

- **AUP: Attività di utilità pubblica;** si tratta di programmi destinati a persone che al momento non sono collocabili nel mercato ordinario del lavoro, ma necessitano di un periodo di stabilizzazione psico-sociale e di un contesto di socializzazione. La durata di questi programmi può variare dai 6 ai 12 mesi
- **STL: Stage di transizione al lavoro;** da destinare a persone con buone prospettive di collocamento; hanno come obiettivo di prepararle a fornire le prestazioni richieste per un collocamento nel mercato ordinario del lavoro. La loro durata può essere tra i 6 e i 12 mesi al massimo
- **LT: Lavoro temporaneo;** destinati a utenti “anziani”, cui mancano al massimo 3 anni e mezzo alla pensione, difficilmente collocabili nel mercato del lavoro ordinario in ragione della loro età, ma che ancora possono garantire un buon livello di produttività. L’obiettivo è di permettere loro di raggiungere la pensione “attivamente”, valorizzandone le capacità in attività di utilità pubblica o imprese sociali. La durata massima della misura è di 18 mesi.

LE ATTIVITÀ

Le persone disoccupate inserite in questo progetto vivono a contatto di attività industriali produttive con l'obiettivo di riacquisire i parametri indispensabili (ritmi di lavoro, produttività, responsabilità, affidabilità ...) per un futuro reinserimento nel mondo del lavoro, oltre che svolgere un lavoro utile alla collettività. Il progetto Mercatino offre inoltre al Cantone delle soluzioni responsabili per la gestione di alcuni rifiuti, conformemente alle direttive cantonali e alle ordinanze federali, evitando che una parte di questi rifiuti finiscano in discarica con inutili sprechi per i Comuni e costi per la popolazione.

Le attività, inserite nel Piano della gestione dei rifiuti del Cantone, si sviluppano principalmente nel riciclaggio; mobili, tessili, elettrodomestici (piccoli, grandi, con settore frigoriferi) e nell'orticoltura svolta dal Programma LAS e sono così strutturate:

Riciclaggio mobili

È così chiamata l'attività classica nell'ambito del riciclaggio di Caritas Ticino, svolta presso le sedi di Lugano (23 posti LADI – 1 LAS per il 2010) e di Giubiasco (16 LADI – 6 LAS per il 2010).

Prevede un servizio di ritiro, di regola gratuito, a domicilio, di merce che il cliente non ritiene più di dover utilizzare, ancora in buono stato. La maggior parte di questa merce è composta da mobili (armadi, tavoli, sedie, divani, ecc.) con una fetta di chincaglieria ed indumenti. Quantità di piccole merci sono consegnate spontaneamente da persone che ritengono così di contribuire al sostegno di Caritas Ticino. Una volta giunta in sede la merce è controllata e se del caso sistemata nell'atelier di falegnameria/restauro (solo Lugano) e poi messa in vendita.

Una persona con conoscenze amministrative si occupa di ricevere le telefonate ed organizzare l'agenda per la programmazione dei ritiri, rispettivamente delle consegne di merce acquistata nel negozio dell'usato. Una parte del personale è occupata in esterno nei ritiri e consegne, una parte all'interno nell'atelier falegnameria/restauro (Lugano) ed una parte come interni nel montaggio e smontaggio degli armadi, nella tenuta in ordine del mercatino, piccole riparazioni e nel settore riciclaggio tessili/chincaglieria, come pure nella vendita.

Questa attività permette il recupero di una grande mole di merce che potrebbe finire normalmente nei rifiuti ingombranti ed aumentare così i costi alla collettività.



Riciclaggio mobili nella sede di via Bagutti 6 a Lugano

Riciclaggio tessili

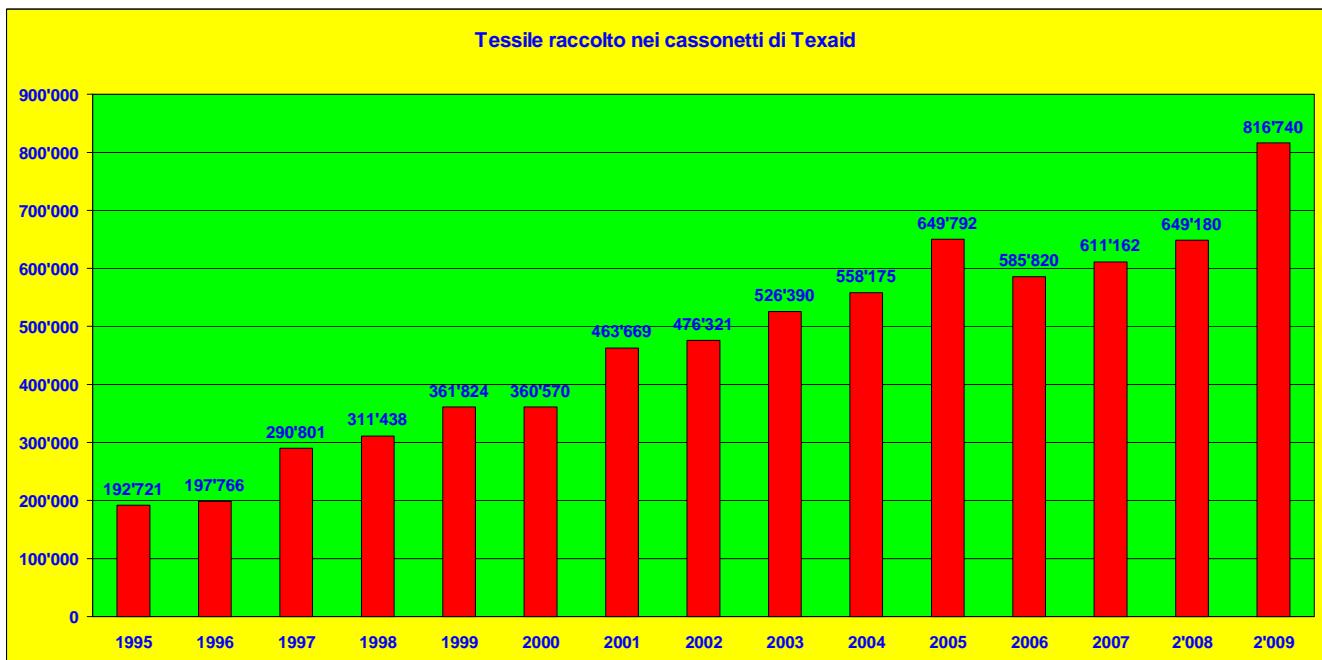
Prevede due settori ben distinti.

Presso la sede di **Lugano** sono 6 posti di lavoro per personale femminile 4 occupati da persone LADI e 2 da persone LAS. Queste si occupano di selezionare indumenti usati che i privati portano spontaneamente o ricevuti tramite i ritiri a domicilio e di scegliere la chincaglieria ed altro piccolo materiale da esporre nel negozio dell'usato.

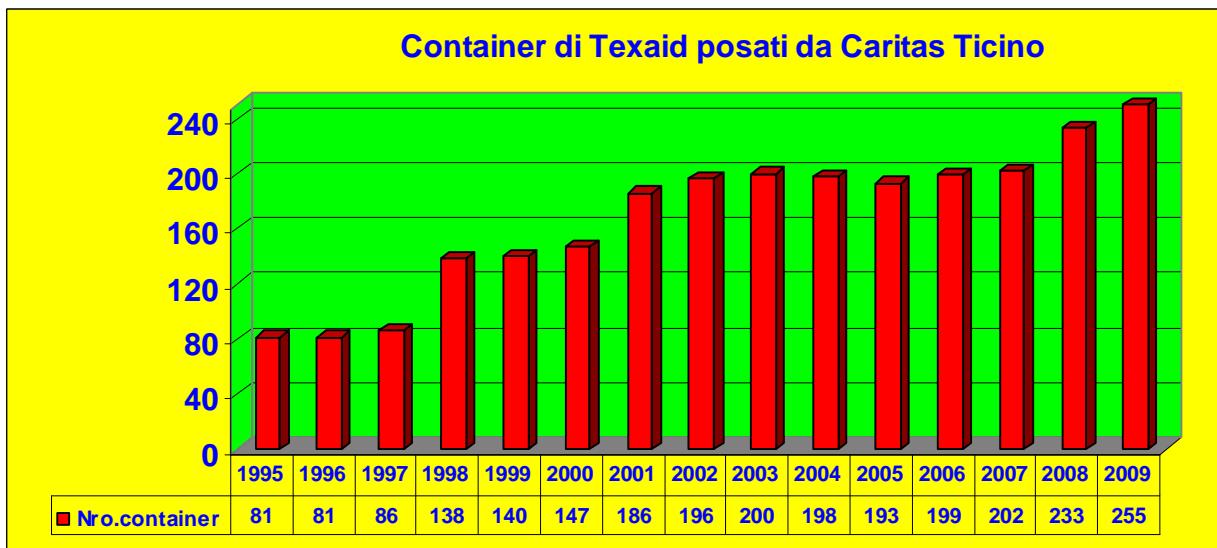
Presso la sede di **Giubiasco** sono previsti 11 posti di lavoro, di regola per personale femminile (alcuni posti a volte sono utilizzati da personale maschile con grosse difficoltà fisiche) di cui 9 LADI alla selezione del tessile, consegnato spontaneamente da privati oppure ricevuto da altre sedi o mercatini (Caritas o anche Croce Rossa) e 2 LAS per la produzione stracci. Quest'ultimi non sono sempre attivi per la totalità, in quanto la richiesta non raggiunge sempre la necessità di occupare tutti i posti.

In questo settore, con 3 utenti previsti a Lugano e 3 a Giubiasco, troviamo lo svuoto dei cassonetti Texaid (255 in tutto il Cantone). Si tratta di svuotare i cassonetti ove la gente deposita i sacchi con indumenti usati. Questi, caricati su furgoncini, sono a loro volta caricati su vagoni con destinazione l'Italia. Il partner di lavoro per l'attività è la Texaid di Schattdorf (UR) che è pure proprietaria dei cassonetti. Fino a qualche anno fa la lavorazione era effettuata completamente a Giubiasco, dopo lo svuoto i sacchi venivano portati presso la sede Sopracenerina dove una quarantina di donne si occupava della scelta dei tessili da selezionare in base alla qualità seguendo determinati criteri.

Con il calo della disoccupazione il lavoro di scelta ha dovuto essere abbandonato (anno 2000) in quanto la massa critica del personale presente non raggiungeva più il numero necessario al suo svolgimento. È un'attività che resta comunque in *stand-by* in quanto potrebbe essere ripresa qualora sussistessero le minime condizioni, con l'accordo preventivo della Texaid.



Kg di indumenti usati raccolti nel periodo 1995-2009 nei cassonetti di Texaid, posati e svuotati da Caritas Ticino.



Numero di cassonetti di Texaid posati nella Svizzera Italiana



Una volta vuotati i cassonetti, i sacchi con gli indumenti usati vengono caricati su vagoni; il carico richiede un lavoro rigoroso nell'occupare lo spazio a disposizione

Video di presentazione dell'attività



Il tessile, ricevuto in dono, è scelto e messo in vendita nei negozi dell'usato, la foto mostra la sede di via Monte Ceneri 7 a Giubiasco

Riciclaggio elettronica (piccoli e grandi elettrodomestici)

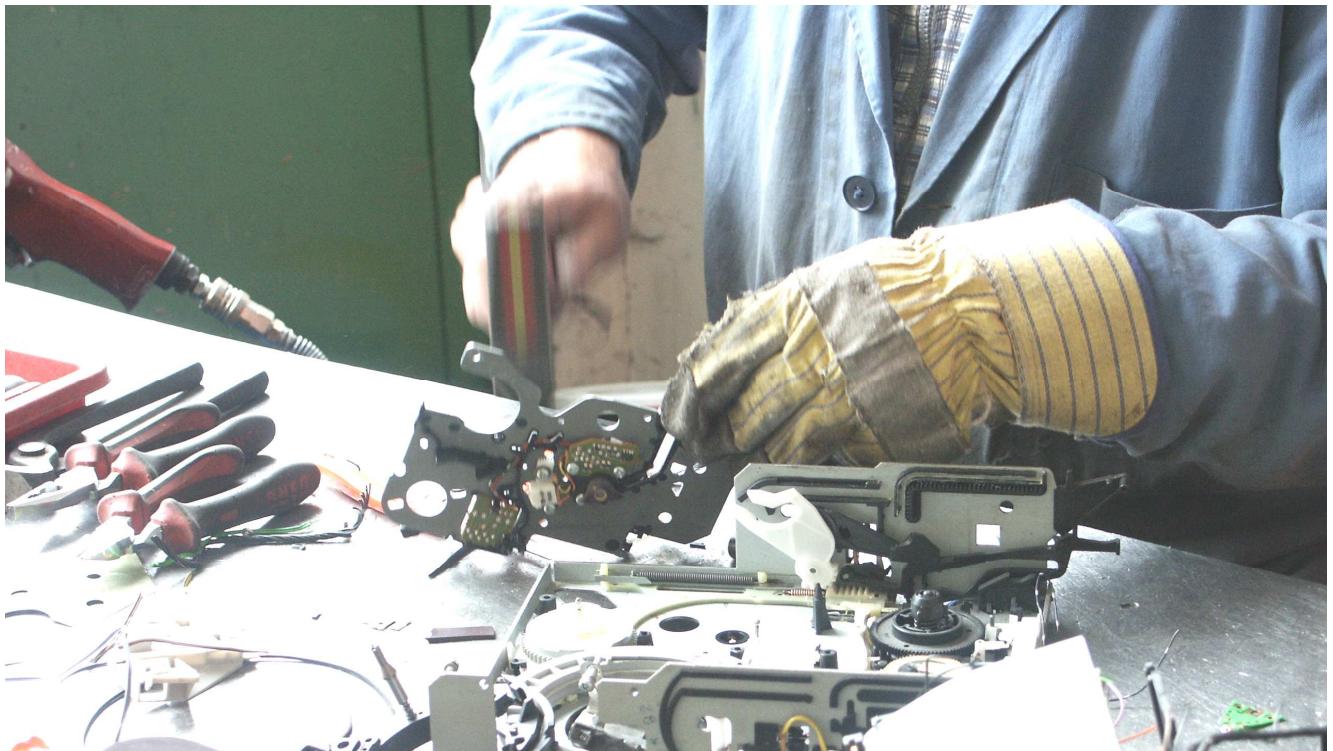
È l'altro grosso settore che ha, presso la sede di Pollegio, il centro principale di lavorazione del Cantone per materiale elettrico ed elettronico. In questa sede sono previsti 15 posti LADI e 10 LAS.

L'attività di frazionamento di rifiuti elettronici, è nata nel 1994, presso il Centro Santa Maria. Le nostre attività sono svolte in stretta collaborazione con la ditta Immark di Liestal (BL) e Regensdorf (ZH) www.immark.ch che da anni lavora nel campo dello smaltimento di rifiuti elettrici ed elettronici. Il lavoro da noi svolto a Pollegio si limita a raccogliere e frazionare i rifiuti elettronici in diverse parti. Alcune frazioni risultanti dalla lavorazione (legno, plastica, vetro,...) sono consegnate ai raccoglitori ufficiali, mentre le componenti elettriche e metalliche sono inviate alla Immark che procede al recupero e allo smaltimento. L'attività è svolta sotto il controllo tecnico della S.E.N.S (Fondazione per la gestione dei rifiuti in Svizzera) www.sens.ch e della SWICO www.swico.ch (Associazione economica svizzera della burotonica, dell'informatica e della telematica e dell'organizzazione tecnica).

La merce perviene a Pollegio principalmente tramite trasportatori privati, Comuni, grandi magazzini o privati ed in alcuni casi ritirati direttamente da noi.

La merce è pesata, suddivisa e trattata secondo parametri richiesti dalla Immark.

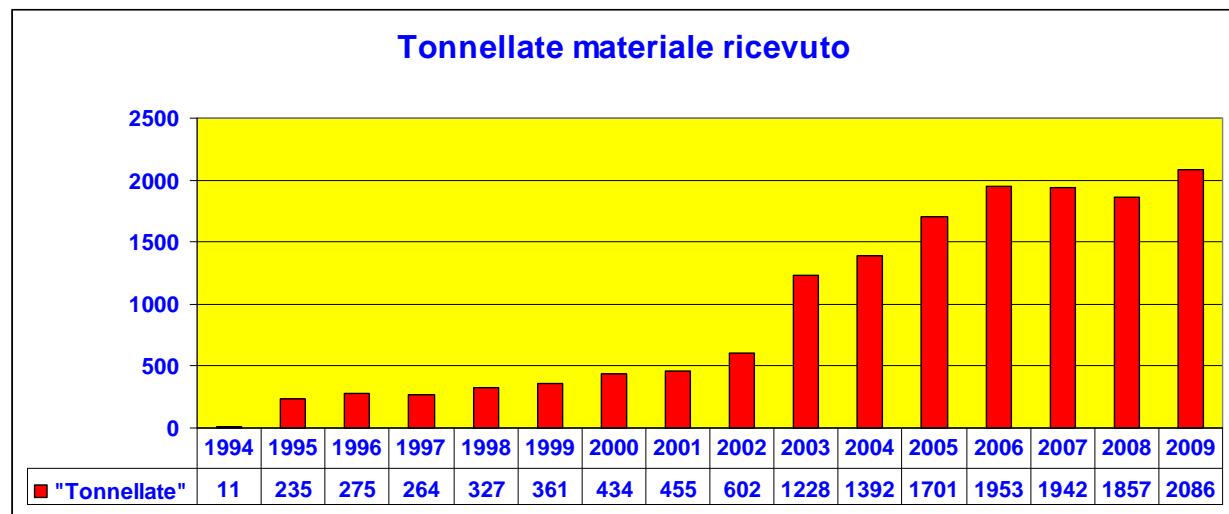
In questo settore le persone possono imparare a conoscere i diversi materiali che compongono gli apparecchi (metalli, ecc.) e mettere in pratica la manualità. L'attività richiede anche un minimo di velocità per lo smaltimento delle quantità che pervengono giornalmente al Centro.



Riciclaggio materiale elettrico/elettronico nel Centro Santa Maria di Pollegio

| | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | Totale |
|----------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|------|--------|--------|
| pezzi grossi elettrodomestici | | | | | 153 | 972 | 961 | 1062 | 1261 | 5504 | 6542 | 7921 | 8811 | 10700 | 9771 | 7021 | 60'679 |
| pezzi frigoriferi | 3085 | 2775 | 2698 | 4035 | 3544 | 3199 | 2745 | 2513 | 6087 | 3704 | 1476 | 1664 | 1483 | 1796 | 2389 | 43'193 | |
| rifiuti elettrici ed elettronici | 11 | 106 | 159 | 151 | 152 | 170 | 257 | 293 | 441 | 726 | 943 | 1278 | 1482 | 1394 | 1268 | 1614 | 10'445 |
| t grossi elettrodomestici | 0 | 0 | 0 | 0 | 6 | 43 | 43 | 47 | 56 | 247 | 294 | 357 | 396 | 481 | 508 | 365 | 2'843 |
| t frigoriferi | 0 | 129 | 116 | 113 | 169 | 148 | 134 | 115 | 105 | 255 | 155 | 66 | 75 | 67 | 81 | 107 | 1'835 |
| Total (tonnellate) | 11 | 235 | 275 | 264 | 327 | 361 | 434 | 455 | 602 | 1228 | 1392 | 1701 | 1953 | 1942 | 1857 | 2086 | 15'123 |

In totale, durante il 2009, abbiamo ricevuto 1614 t di rifiuti elettrici ed elettronici e 7021 pezzi di grandi elettrodomestici per un totale di 365 t. Se aggiungiamo anche 2389 frigoriferi pari a t 107, otteniamo un totale di 2086 tonnellate, in aumento rispetto al 2008.



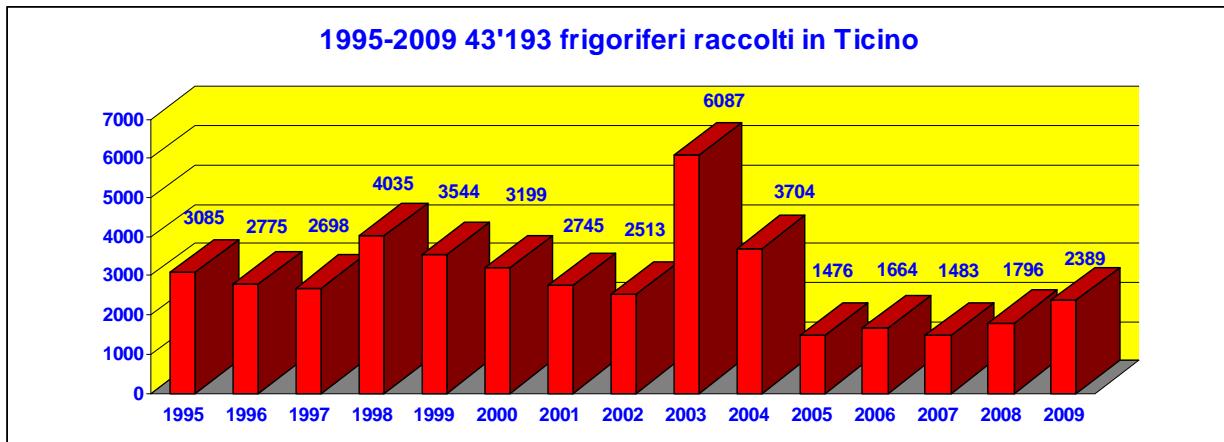
Rifiuti elettrici ed elettronici ricevuti al (PO) "Mercatino". Nei pesi sono conteggiate tutte le classi di materiale.



La consegna ed il ritiro della merce è effettuata con camion rimorchio di grossa dimensione

Riciclaggio frigoriferi

È sicuramente un peccato che, alla fine di giugno 2005, per motivi di nuova ubicazione della sede di Giubiasco, quest'attività ha dovuto lasciare il nostro Cantone. Un'attività che in Ticino ha contribuito, attraverso il PO, a fornire un lavoro intelligente ed accessibile a tutti. La lavorazione è ora effettuata presso la ditta Flückiger AG di Rothrist www.flag.ch alla quale già in precedenza fornivamo i frigoriferi smontati. Caritas Ticino continua comunque l'attività di ritiro e ricezione di frigoriferi usati, da noi immagazzinati presso la sede di Pollegio e consegnati alla suddetta ditta.



*Numero di frigoriferi ricevuti dal Programma occupazionale “Mercatino”
La netta diminuzione delle entrate dal 2005 è dovuta alla dismissione dell’attività di frazionamento
col mantenimento della sola ricezione. Rispetto al 2008 le entrate di frigoriferi sono aumentate*



Frigoriferi in attesa di essere consegnati alla ditta che li smaltirà

Riciclaggio di mobili e oggetti diversi

Diverse tonnellate di merce (mobili, giocattoli, libri, lampadari, materassi, vasellame,...) è raccolta dai nostri Mercatini dell'usato nelle sedi di Lugano e Giubiasco, evitando così che una parte di essa finisca negli ingombranti, svolgendo una funzione sociale ed occupazionale importante. La quantità è ovviamente difficilmente valutabile. Le persone spesso depositano i loro mobili vecchi davanti alle entrate dei Mercatini, di regola si tratta di materiale da portare in discarica. Il lavoro consiste nel recupero del materiale che può essere rimesso in circolazione e nel frazionare secondo alcuni criteri la parte del materiale da portare in discarica. Questo permette almeno di indirizzare le parti con legno verso mulini per la produzione di truciolo e materiale inerte per copertura delle discariche. Il recupero del materiale ancora in buono stato avviene anche grazie ad un atelier di falegnameria dove i mobili possono essere recuperati, aggiustando parti rotte.



L' angolo dei mobili restaurati presso la nuova sede di via Monte Ceneri 7 a Giubiasco

L'orticoltura

L'attività, svolta presso la sede di Pollegio, attualmente è ridotta al minimo a causa della diminuzione del personale disoccupato da poter inserire. Solo poche colture sono lavorate. Fino al 2004 era prevista per persone a beneficio di sostegno sociale (LAS). I posti disponibili arrivavano fino a 40 o più. Di regola erano occupate dalle 20 alle 30 persone (vista la difficoltà ad avere un numero superiore di persone) con inserimenti anche di richiedenti l'asilo in collaborazione con la SOS-Ticino.

Dal 1996 all'anno 2000 questa attività è stata svolta in collaborazione con la LADI anche presso l'azienda agricola Isola Verde di Cadenazzo (acquistata da Caritas Ticino per proporre questa attività ai disoccupati) che poteva occupare fino a 40 persone. In seguito chiusa e venduta, a causa della diminuzione della disoccupazione e di un certo "ostruzionismo" da parte degli URC rispetto al tipo di lavoro proposto.

A Pollegio sotto la guida di personale specializzato, si collaborava con la FOFT (Federazione ortofrutticola ticinese) e con il Cantone, per la programmazione delle colture, senza far concorrenza, con la produzione di ortaggi che, di regola, il mercato locale non propone. Questo lavoro che raggiunge l'apice nella stagione estiva prevede tutta la fase; piantagione, produzione e raccolto dei diversi prodotti che sono poi consegnati alla FOFT di Cadenazzo e venduti nella grande distribuzione.

L'attività, impegnativa dal punto di vista fisico, era offerta sia a donne (normalmente per i lavori più leggeri -raccolta, inscatolamento-) che uomini (piantagione, cura, manutenzione, raccolto).

La struttura era usata dalla FOFT anche quale piattaforma di sperimentazione per nuove colture (pomodorini cherry, peperoni, ecc.).

Durante la primavera del 2010 è stata aumentata leggermente l'attività grazie all'autorizzazione dell'Ufficio Misure Attive (LADI) che ha segnalato nuove persone in disoccupazione.



Produzione orticola presso il Centro Santa Maria di Pollegio, attualmente sospesa

CARITAS TICINO

Sede centrale:

Via Merlecco 8
CP 9
6963 Pregassona-Lugano

Tel. + 41 (0)91-936.30.20
Fax + 41 (0)91-936.30.21
c.c.p. 69-3300-5

e-mail: cati@caritas-ticino.ch
sito internet: www.caritas-ticino.ch
il negozio virtuale: www.catishop.ch
il forum di discussione: <http://forum.caritas-ticino.ch>

Sedi di Programma occupazionale:

Programma occupazionale Mercatino
Via Bagutti 6
6900 Lugano

Tel. +41 (0)91-923.85.49
Fax +41 (0)91-92201.77

e-mail: occupazione@caritas-ticino.ch

Programma occupazionale Mercatino
Via Monte Ceneri 7
6512 Giubiasco

Tel. +41 (0)91-857.74.73
Fax +41 (0)91-857.74.33

e-mail: occupazione@caritas-ticino.ch

Programma occupazionale Mercatino
Pasquierio
6743 Pollegio

Tel. +41 (0)91-862.43.94
Fax +41 (0)91-862.44.59

e-mail: occupazione@caritas-ticino.ch